



Convegno Internazionale

LA BISACCIA DEL PELLEGRINO: FRA EVOCAZIONE E MEMORIA

Il pellegrinaggio sostitutivo ai luoghi santi nel mondo antico e nelle grandi religioni viventi

**Intervento in occasione della Presentazione al pubblico e alla Stampa
Aula Magna dell'Università di Torino - Venerdì 14 settembre**

Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte

Ritengo molto interessante questo secondo Convegno co-sponsorizzato e co-organizzato fra la Regione Piemonte - in particolare il circuito dei Sacri Monti - e l'Università di Torino. Esso si pone infatti una molteplicità di obiettivi, ma prima di tutto mi pare - anche considerando il programma - soprattutto due: discutere e affrontare il tema del dialogo interreligioso, e parallelamente affrontare, partendo dal ruolo dei pellegrini, il tema del ruolo che può avere un turismo religioso sul modello del pellegrinaggio antico, trasposto in un'economia come la nostra: con particolare riferimento alla realtà piemontese, caratterizzata in quest'ambito da un lavoro - sviluppato in ormai più di 20 anni dalla Regione Piemonte - di tutela del complesso dei Sacri Monti, che rappresentano una particolarità regionale di rilievo (pur essendovi naturalmente siti analoghi in altre parti del mondo, oso ritenere che solo in Piemonte vi siano in tale ricchezza e numero). A partire dall'attività di tutela, la Regione Piemonte è poi riuscita a far riconoscere i suoi Sacri Monti come sito dell'Unesco, ed essi sono insieme alle Regge Sabaude uno dei siti Unesco più importanti della nostra regione; ve ne sono altri di dimensioni minori, ma il complesso dei Sacri Monti e il complesso delle Regge Sabaude - costituiti entrambi non da un sito, ma da un insieme di siti - rappresentano insieme un riconoscimento molto importante alla qualità del nostro patrimonio artistico e culturale.

La Regione Piemonte è molto affezionata ai propri Sacri Monti. La scelta che fu fatta di farne dei Parchi regionali, apparve allora un po' strana, ma io credo sia stata una scelta di grande lungimiranza e portata culturale, perché ciò che si è scelto di fare nella grande maggioranza dei Parchi piemontesi (fatta eccezione per alcuni grandi parchi montani in cui la situazione è diversa) è stato di tutelare un'intersezione natura-cultura, cioè tutelare patrimoni architettonici e storico-artistici insieme al territorio che li circonda, tutelandone quindi l'inserimento nel paesaggio, conservandolo, evitando quanto avviene nella maggior parte del mondo, dove molti monumenti storico-artistici vengono soffocati a poco a poco dall'urbanizzazione o comunque da utilizzi impropri del territorio circostante. Vi faccio un solo esempio: pensate al patrimonio straordinario per l'umanità, non solo per l'Egitto, che sono le piramidi; quando arrivate però a vedere le piramidi, le trovate circondate dall'urbanizzazione più selvaggia e ogni fascino decade. Il Piemonte invece ha creato per la gran parte del proprio patrimonio storico-artistico una forma di tutela che, preservando anche il paesaggio circostante, preserva davvero la bellezza del monumento inserito nel suo contesto.

Per i Sacri Monti questo aspetto era fondamentale, perché i Sacri Monti sono appunto dei monti, sono una riproduzione del Golgota, quella che nella nostra tradizione

popolare era la via crucis è stata trasformata in un percorso con cappelle di valore straordinario, create originariamente anche con una attenzione particolare al loro inserimento nei diversi contesti naturali; essi richiedevano quindi anche un grosso sforzo in termini di investimento per una manutenzione che normalmente le comunità religiose che li possedevano non erano in grado di gestire, e per questa ragione credo che l'intervento anche economico della Regione Piemonte sia stato un vero e proprio intervento di salvaguardia di questo patrimonio. La stessa cosa, ma qui il discorso naturalmente va oltre, è avvenuta per Stupinigi, intorno al quale c'è un parco, per la Mandria e per la Venaria, intorno alle quali è stato tutelato tutto il contesto naturalistico, e così via per la grande maggioranza dei nostri Parchi che hanno spesso come "cuore" un monumento o un complesso monumentale di grande importanza.

Per questo noi amiamo molto i nostri Sacri Monti, per questo si è creata una rete che li studia, li promuove, li confronta con altri analoghi monumenti esistenti nel mondo e che non si limita all'aspetto culturale monumentale, ma affronta anche tutti i temi connessi alla loro funzione più propria, che è storicamente quella religiosa. Per questo mi sembra molto interessante il tema del Convegno, perché produce un'intersezione fra una riflessione sul ruolo che per un determinato territorio possono avere i Sacri Monti, e una riflessione più mirata sulle motivazioni, sulla ricerca legata a quel tipo di rappresentazione religiosa, sulla necessità del dialogo interreligioso, che ritengo molto importante. Il nostro sostegno a questa iniziativa si colloca quindi in una politica che ha radici lontane nel tempo, ma che tutte le Amministrazioni regionali che si sono succedute hanno provveduto a mantenere viva con interesse, passione e impegno. Anche in questo senso, anche a nome dell'Assessore Gianni Oliva e poi, al Convegno, dell'Assessore Nicola de Ruggiero - che come Assessore ai Parchi è direttamente addetto alla tutela di questo patrimonio - a nome di tutti voglio confermare il nostro impegno a sostenere lo sviluppo di questo grande lavoro, che la rete dei Sacri Monti sta strutturando e mettendo in atto, di valorizzazione di un nostro patrimonio comune che da tanti punti di vista merita attenzione e riflessione.

Grazie.